

Drenaggio e depurazione

Una premessa necessaria drenaggio, depurazione e disintossicazione sono termini che in ambito medico hanno significati simili ma non identici. Per drenaggio si intendono tecniche e metodi per allontanare dall'organismo raccolte indesiderate di liquidi fisiologici o patologici, raccolte che si sono formate con meccanismi diversi ossia la rimozione verso l'esterno dei liquidi raccolti. Per depurazione si ritiene la capacità dell'organismo di allontanare dal sangue una certa sostanza, la valutazione della *clearances* rappresenta una parte importante dello studio della funzionalità di diversi organi tra cui il fegato, la tiroide, i reni ... e per disintossicazione si considerano l'insieme dei meccanismi mediante il quale l'organismo riesce a eliminare o a rendere innocui i composti tossici che si formano o che penetrano in esso o che si formano in esso durante le varie fasi del metabolismo stesso. "Poiché l'uomo viene considerato nella sua totalità, le malattie di cui è vittima si sviluppano su un terreno reso fragile dal rallentamento degli organi di eliminazione – gli emuntori – e dall'accumulo di un pool di sostanze tossiche, di metaboliti mal degradati, di sostanze di rifiuto ... " (Max Tetau). In altro modo si può parlare di stimolo della funzione escretoria con medicinali naturali, perché si ritiene che un'infiammazione fisiologica non è incompatibile con la salute e come sia anche necessario, con una depurazione, drenare l'organismo periodicamente, quindi noi abbiamo bisogno di drenare. Lo facciamo fisiologicamente, il problema è che man mano che andiamo avanti con l'età questa capacità di auto infiammarsi, in maniera fisiologica, decresce e dunque l'imbibizione tossinica aumenta sempre di più, da questo assunto sorge il problema di come effettuare ciò.

Si può operare in vari modi il primo e a più facile approccio applicativo è con una alimentazione ricca di verdure come il tarassaco, il carciofo, gli asparagi e povera di alimenti come pomodori, lieviti, cioccolata, yogurt e questo per periodi, almeno due all'anno, di una durata di trenta, quaranta giorni. Quando ci capita di trovarci in queste condizioni: "si sta prendendo un po' di peso, si è un po' depressi, ... ogni tanto ho un po' di prurito, ho il mal di testa, non dormo bene, ... ". Cioè quando non si ha una patologia ben definita, ma non si sta bene. Quando ci sono questi sintomi definiti vaghi e indefiniti, sono legati a una intossicazione cronica della matrice extracellulare, che determina questo stato di infiammazione cronica di bassa intensità che se tu non dreni la matrice, continuerà a persistere. L'importanza di questo tessuto quello della matrice risulta allo stato attuale dell'arte medica più importante del cuore. Questo lo affermiamo anche alla base della recente scoperta del **sistema glinfatico** (neologismo) come si può leggere su un articolo pubblicato nell'ultimo numero dell'American Scientific di Maggio 2016 a pag 42 e seguenti, i cui autori sono Maiken Nedergaard e Steven Goldman. Noi abbiamo una soluzione farmacologica per lavorare a livello di matrice e questo Farmaco registrato si chiama **Galium Heel**, non esiste nessun altro farmaco, né di sintesi, né omeopatico, né fitoterapico, al mondo studiato specificatamente per la Matrice extracellulare.

Se noi non abbiamo un buon drenaggio della matrice, si accumulano tossine. Accumulando tossine si arriva a un momento in cui la capacità di contenimento nello spazio interstiziale della matrice: è colmo.

E l'organismo per mantenere la propria omeostasi passa da una **infiammazione fisiologica**, a una **infiammazione patologica**, la manifestazione del sintomo è espressione di questo passaggio. Galium Heel è il farmaco ideale per le terapie di accompagnamento alle terapie antibiotiche, contrasta la spinta degenerativa della tendenza all'infiammazione. Galium Heel ha venti componenti tutti messi insieme con un preciso criterio: il sinergismo, la complementarietà dell'azione. Una matrice intossicata è

gelificata, la si può paragonare a un gomitolino infeltrito e se il gomitolino è infeltrito, le tossine sono intrappolate dentro e non si possono tirare fuori se non si induce alla solubilizzazione. Se si inizia a colliquare la matrice extracellulare, vuol dire farla tornare come quando si era bambini, le tossine che stavano impegnando il gomitolino, scivolano verso il capillare linfatico, questo è il risultato dell'applicazione di Galium Heel. La terapia con Galium Heel, facendo cultura sanitaria è consigliabile nei cambi di stagione dove c'è un down energetico dell'organismo: fare dei cicli di Galium Heel per venti giorni, in questo caso non meno di venti giorni: venti gocce due volte al giorno o ancora meglio quaranta gocce in una bottiglietta, è la miglior terapia di disintossicazione. Galium Heel ha quell'azione che in Farmacologia si chiama Booster cioè aumenta l'efficacia di qualunque farmaco perché drenando la matrice ne fai arrivare di più dove serve nella matrice, quindi con Galium Heel si aumenta la efficacia del farmaco. Così come **Lyndiaral** che è un rimedio complesso spagirico, che attraverso la stimolazione del sistema reticolo-linfatico accelera il drenaggio delle tossine, avendo come posologia le dieci gocce tre volte al giorno per gli adulti, fino a arrivare a quattro gocce nei lattanti diluite in poca acqua. Altro prodotto che viene utilizzato per il drenaggio e nella disintossicazione della Matrice Extracellulare è **Toxex** che in questo caso viene utilizzato nelle intossicazioni causate da metalli pesanti o da fattori ambientali oltre che come trattamento preventivo nelle allergie e nella stimolazione delle difese immunitarie aspecifiche nelle infezioni recidivanti, si somministra tre volte al giorno prima dei pasti, negli adulti 15 gocce fino a arrivare a tre gocce nei lattanti diluite in poca acqua. Essendo sia Lyndiaral che Toxex preparati con fitoterapici non si devono utilizzare se si è allergici alle Composite e si devono usare sotto controllo Medico. Altro discorso risulta il depurare e il drenare tutto l'organismo con la Fitoterapia dove si usano **Cynara Scolimus, Taraxacum Officinale, Fumaria Officinale e Carduus Mariano**.

Il Carciofo come regolatore del flusso biliare e epatoprotettore è ben impiegato nelle turbe epatobiliari, agendo sul metabolismo lipidico permette di diminuire la produzione di colesterolo e di trigliceridi endogeni e permette l'aumento dell'escrezione, però occorre prudenza nell'uso nei soggetti con iperbilirubinemia e importanti epatopatie o che presentino ostruzioni nelle vie biliari. Grazie all'azione epato-protettrice si verifica una riduzione dell'azotemia. Estratti di Carciofo contribuiscono a diminuire l'azotemia stimolando la trasformazione epatica di molecole azotate imperfettamente elaborate dal fegato. Tra i suoi componenti ci sono i polifenoli, la cinarizina che è un derivato dell'acido caffeico, flavonoidi, la cinaropicrina che è un principio amaro, steroidi e sostanze quali enzimi, zuccheri e Sali La posologia della Tintura Madre è di 30 gocce diluite in acqua fino a tre volte al giorno prima dei pasti, si possono usare a tale scopo anche gli estratti fluidi, gli estratti secchi, la polvere e gli estratti idroenzimatici nella posologia di questa ultima forma farmaceutica di quindici gocce due o tre volte al giorno.

Altra pianta utilizzata nelle epatopatie è il Cardo Mariano di cui si utilizzano i frutti ricchi di silimarina e dei suoi isomeri avendo una azione epatoprotettrice e rigenerante a livello della cellula epatica. Contribuisce a accelerare sensibilmente il processo di rigenerazione del parenchima epatico stimolando l'attività della RNA polimerasi. Essendoci nei frutti tiramina bisogna essere prudenti nei soggetti affetti da ipertensione. La Commissione E del BfArM e l'OMS riconoscono al Sylibum Marianum capacità di trattare intossicazioni epatiche e come adiuvante nella cirrosi epatica e nelle epatiti. La forma farmaceutica consigliabile è l'estratto idroenzimatico per la mancanza di alcol alla posologia di dieci

quindici gocce due o tre volte al giorno prima dei pasti. Altra pianta di cui si deve parlare è il Tarassaco, perché la stimolazione della cellula epatica e la decongestione del fegato permettono di affrontare situazioni climatiche stagionali al meglio (estate e inverno), ha anche un'azione di contrazione della cistifellea (azione colagoga) e l'uso del *Taraxacum* porta anche un aumento della secrezione biliare. Oltre all'azione sul fegato il *Taraxacum* ha anche una attività diuretica superiore a altre piante che agiscono sul fegato. La pianta è controindicata in caso di flogosi e di occlusione delle vie biliari e per chi avesse sensibilità alle *Asteraceae*; è preferibile usare l'estratto idroenzimatico per l'assenza di alcol alla posologia di quindici gocce tre volte al dì prima dei pasti, ricordandosi che questa forma farmaceutica è controindicata nelle epatiti in fase acuta e nelle patologie peptiche (ulcera gastrica o duodenale, gastriti ipersecretive) e non si deve usare in gravidanza e in allattamento. Se invece si vuole usare la Tintura Madre da trenta a quaranta gocce tre volte al giorno in poca acqua prima dei pasti. In questa carrellata come ultima pianta, trattiamo la *Fumaria* che normalmente viene associata al *Taraxacum Officinale* e a *Cynara Scolimus*. La *Fumaria* è anfocoleretica in quanto regola il flusso biliare cioè aumenta il flusso biliare quando risulta insufficiente e lo frena quando è in eccesso e non agisce se non vi è necessità. Nei pazienti trattati con farmaci psicotropi (neurolettici e antidepressivi) la *Fumaria* si è dimostrata capace di limitare la diminuzione della secrezione salivare. Nel composto con *Cynara scolimus* e *Taraxacum officinale* si usa somministrare trenta gocce tre volte al dì prima dei pasti diluite con acqua. La Tintura Madre utilizzata da sola si somministra trenta gocce tre volte al giorno prima dei pasti.